



NORME PER IL SERVIZIO DEI FACILITATORI

Dal Regolamento dell'Assemblea sinodale

Art. 5 B) - I facilitatori

In ragione della metodologia ordinaria (cfr. infra art. 7) la segreteria individua e debitamente prepara alcuni giovani con il compito di fungere da facilitatori dei lavori assembleari: loro compito sarà quello di attivare i gruppi di discussione, dare spazio a tutti con equilibrio, formulare le sintesi richieste dal metodo di lavoro ordinario o straordinario. Per chiarire e agevolare il loro mandato, la segreteria elabora una traccia di lavoro con alcune attenzioni di procedura.

CHI È?

Il facilitatore è un membro del tavolo di lavoro che viene scelto dai componenti del tavolo stesso e comunicato alla segreteria del sinodo.

Il facilitatore deve essere un giovane e non può essere un rappresentante della quota adulti.

Il facilitatore resta in servizio per tutte le assemblee; in caso di sua assenza il tavolo dovrà eleggere un sostituto.

In caso di mancato accordo tra i componenti del tavolo, la segreteria individuerà un componente del tavolo per il compito di facilitatore.

CHE COSA FA?

. **facilita** la comunicazione all'interno del tavolo, favorendo l'espressione di tutti i componenti e disciplinando i tempi di ascolto.

. **conduce** le discussioni al tavolo nei tempi e modi indicati dal regolamento

. **elabora** la sintesi della discussione e formulare le proposizioni da presentare in assemblea

CHE METODO USA?

- 1) il facilitatore accoglie con puntualità i membri del tavolo e verifica eventuali assenti da mettere a verbale.
- 2) presenta la metodologia di lavoro prevista per l'assemblea.
- 3) Legge ad alta voce le domande previste dall'ordine del giorno.
- 4) Tutti i membri del tavolo hanno la possibilità di intervenire per un primo giro. Sarà a discrezione del facilitatore stabilire l'ordine degli interventi: se seguire l'ordine del giro - tavolo oppure lasciare scegliere l'ordine ai partecipanti.
- 5) durante il primo giro di interventi ogni partecipante potrà fare un intervento di massimo 3 minuti. Nel caso l'intervento si dilunghi, il facilitatore dovrà chiedere la conclusione dell'intervento.
- 6) Dopo il primo giro di ascolto è possibile fare un ulteriore giro di replica per un massimo di 2 minuti per ciascun componente.
- 7) La possibilità di parlare è libera e dev'essere garantita dal facilitatore, ma non è obbligatoria.
- 8) Trascorso il tempo a disposizione, il facilitatore dovrà elaborare e leggere ad alta voce la sintesi che ha raccolto durante la discussione e chiedere approvazione ai componenti.
- 9) Sarà infine compito del facilitatore stilare le preposizioni da presentare all'assemblea. Si ricorda che queste proposizioni sono (*cit. art. 8 - regolamento del Sinodo*): *testi nella forma di contributi, affermazioni, richieste, dubbi o domande, capaci di interpretare il consenso raggiunto nel gruppo di lavoro; in un secondo momento le proposizioni di tutti i gruppi sono riportate in assemblea e sottoposte all'intervento ulteriore dei membri, sotto la regia del moderatore dell'assemblea"* .

IN CASO DI DUBBIO O NECESSITA'?

Per qualsiasi informazione il facilitatore potrà rivolgersi alla Segreteria che supporta il moderatore e i lavori assembleari.